

## In 400 a lezione dall'esperto informatico “Attenti ai rischi dei social network”



*Ieri mattina a Novara, dodici istituti coinvolti*

### **Filippo Massara**

Qualche ragazzo mette subito in pratica i consigli. Sfodera lo smartphone e modifica le impostazioni sulla privacy. «Siete rintracciabili, ricordatevelo» dice il giornalista informatico Paolo Attivissimo. Ieri l'esperto ha tenuto una lezione sui rischi che si nascondono online. Al mattino ha incontrato quasi 400 studenti di scuole medie e superiori. Nel pomeriggio, insegnanti e genitori. La conferenza rientra nel progetto triennale promosso da una rete che comprende 12 istituti novaresi. Capofila il «Rachel Behar» di Trecate. Obiettivo: combattere il cyber-bullismo. «Facebook è un servizio molto utile – racconta Attivissimo -. Ma attenzione: nasconde un sacco di insidie. Ogni volta che cliccate “mi piace”, il sito può utilizzare la preferenza per scopi commerciali». All'auditorium del liceo Tornielli Bellini cala il silenzio. «Non utilizzate parole banali per le vostre password – continua il giornalista – e evitate di pubblicare foto particolari. Potete essere localizzati e pentirvene». Il progetto proseguirà con altri incontri e lezioni in classe. Al termine, verranno realizzati due filmati da diffondere tra i ragazzi che si iscriveranno a scuola. Il tema è in discussione anche a Palazzo Madama. Il governo ha appena recepito un ordine del giorno firmato dalla senatrice olegnese Elena Ferrara. La parlamentare Pd chiede di formare i professori di medie e superiori per tutelare gli alunni che utilizzano soprattutto i social network. La richiesta arriva anche da Paolo Picchio, papà di Carolina, la 14enne novarese morta suicida nella notte tra il 4 e il 5 gennaio dopo gli attacchi dei coetanei subiti su Internet. Picchio collabora con Ferrara per le attività di sensibilizzazione. I percorsi sono valutati dalla commissione Diritti umani che

lavora con associazioni come «Save the children»..